



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Lavori Pubblici, Viabilità e Trasporti
Servizio Idrogeologico

Sondrio, 10 gennaio 2011

Oggetto: Legge 102/1990 – scheda MA 12 5 Valle Orsara – perizia di variante.
Procedura autorizzativa paesaggistica

Alla presente è allegato il parere della commissione per il paesaggio inerente l'intervento in oggetto, l'autorizzazione paesaggistica risulta rilasciata con la trasmissione, effettuata con nota n. 19274 del 28 maggio 2010, del verbale della conferenza dei servizi indetta per l'ottenimento dei procedimenti abilitativi all'esecuzione dell'intervento in parola.

Il responsabile del procedimento
ing. Bernardo Galli



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E VIABILITA'

Commissione 16 marzo 2010

OdG n. 1

OPERE: legge n.102 del 2 maggio 1990 - scheda MA/12/05- valle Orsara frazione Val Madre-2 fase –perizia di variante

Autorizzazione paesaggistica ai sensi degli artt. 146 e 159 del D. Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 80 comma 3, lett. b) della L.R. n. 12/2005.

RICHIEDENTE: Provincia di Sondrio

VINCOLI PAESISTICI VIGENTI: art. 142 lettera g) del Decreto Legislativo 42/2004 e art.17 delle NTA del PTPR

AMBITO TERRITORIALE: torrente Valle Orsara frazione Val Madre

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: In corrispondenza della Valle Orsara gli interventi previsti dalla Scheda MA/12/05 consistevano nella esecuzione di 2 soglie: una a quota 1265 m e l'altra a quota 1275 m; nella risagomatura con sopraelevazione della briglia esistente in fregio alla strada e nel rifacimento delle gavete delle briglie in elementi cellulari a valle della strada. In data 13 luglio 2008, in concomitanza delle intense precipitazioni illustrate nel capitolo predente, nel canale della Val Orsara, si è innescata una colata di detrito che ha bloccato la strada comunale, Il dissesto si è generato a partire da un accumulo di frana ubicato a quota circa 1450m, in corrispondenza dell'innesto di un impluvio laterale sul vallone principale. Il deposito di frana e il materiale in alveo sono stati mobilizzati improvvisamente a causa di una ondata di piena nell'alveo dando luogo ad una colata di detrito. Gli interventi previsti dalla Variante in esame consistono nei seguenti lavori, in aggiunta a quelli sopra descritti:

- asportazione del materiale in alveo dalla briglia esistente a quota 1272m circa;
- taglio e asportazione delle piante presenti in alveo da quota 1272 a quota 1420m, per una lunghezza di circa 600m;
- realizzazione di una finestra 65x120 nella briglia esistente in fregio alla strada e realizzazione di opere di sottomurazione del paramento di monte della briglia stessa;
- realizzazione di una nuova soglia-briglia a quota 1260m;
- selciatoone e scogliera tra la briglia esistente e la nuova briglia con 2 soglie ciclopiche intermedie;
- realizzazione di una soglia a quota 1283 con selciatoone a valle

Inoltre sono previsti una serie di ulteriori lavori, denominati Intervento 5, nel tratto di monte del vallone:

- realizzazione di una soglia a quota 1390m, pochi metri a valle tra la Valle Orsara e la valletta laterale da cui si innescato lo smottamento;
- realizzazione di un selciatoone a valle della soglia con due tratti in scogliera su entrambe le sponde

Al fine di rendere compatibili le nuove opere e ridurre di conseguenza l'impatto delle stesse nel contesto ambientale, vengono riprese le tipologie delle opere previste nel progetto iniziale ed adeguate alle esigenze idrauliche da soddisfare in relazione al tipo di dissesto.

Vengono inoltre adottati quei principi generali e quegli interventi operativi previsti nella DIRETTIVA SUI CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI INGEGNERIA



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E VIABILITA'

NATURALISTICA e nella DIRETTIVA sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia adottata con Delibera di Giunta Regionale n.6/29567 del 1.07.1997.

ISTRUTTORE: Francesca Mottalini

PARERE: parere favorevole senza prescrizioni

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Favorevole. La Commissione segnala l'opportunità di intervenire sulla nicchia di distacco, con interventi finalizzati alla riduzione del dissesto in atto.

Il Presidente Ing. M. Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. G. Bettini	Dott. M. Curcio	Ing. E. Moratti